

Il patto con papà

di Vincenzo Riccio

In gioco, caro papà, c'è questa volta,
un patto, un'alleanza,
e quella mano che m'ha accompagnato
tra i banchi della scuola della fanciullezza
voglio che si trasformi in solida speranza
di certezza, che mi accompagni ora,
alle soglie dell'adolescenza,
di ritrovarti sempre, a qualunque ora,
ad aspettarmi dietro la finestra.
Anche se non ti vedo so che stai là,
come una sentinella,
a guardia della mia vita, della mia esistenza.

Due righe per papà

di Vincenzo Riccio

Caro papà, se sapevo che ero così importante,
sarei nato prima:
anche cento anni fa.

Quel bacio silenzioso
che mi dai la sera,
mi ha fatto sospettare
che mi ami sopra ogni cosa.

Forse, tu non lo sai,
ma anch'io,
come dite voi grandi:
"contraccambio il tuo amore".

E la sera,
nascosto sotto le lenzuola,
aspetto il tuo bacio;
quel bacio che mi dà:
sicurezza,
felicità.

E solo allora posso cominciare a sognare:
cose brutte, terribili;
tanto so che riaprendo gli occhi al mattino
ritroverò sempre te:
papà.

Un papà costruttore

di Vincenzo Riccio

Prima che nascessero i papà
il mondo era quadrato:

non c'erano le piante,
neppure un albero di cioccolato.

Il sole non riusciva neppure a tramontare
visto che ancora non sapeva rotolare.

I prati non avevano l'erba dipinta,
e i petali dei fiori avevano una faccia stinta.

Se guardavi il cielo vedevi solo nero,
tutto il mondo era scuro e serio serio.

Ma poi è arrivato il mio papà.

Ha arrotolato il cielo intorno al mondo,
ha insegnato al sole a rincorrere le stelle,
e perché la notte non facesse poi paura al suo bambino
ha acceso in cielo un faro e qua e là qualche lumino.

Ha regalato note anche agli uccelli,
e tra i rami degli alberi ha legato solo sogni belli.

Tutto questo ha fatto per me il mio papà.

Ma so, che per il mio amore,
sta costruendo un mondo ancora migliore.

Una festa speciale

di Vincenzo Riccio

La cosa più bella che possa capitare?
é quella di sognare
un mondo semplice, speciale,
dove i pensieri di bambino diventano reale.
E così, oplà!
sogno un'astronave?
e subito s'apre un universo da esplorare.
Voglia di cioccolata?
e che ci vuole, ecco un fiume di nutella da leccare.
Questi pensieri, con cui gioco a nascondino,
sono un gran dono per ogni piccolo bambino.

Voi grandi non sapete quante idee abbiamo nella testa:
centinaia, pure di più, e tutte strabilianti, e sono sempre in
festa.

Alcune diventano disegni, altre giocattoli incantati.
I sogni d'amore diventano abbracci strapazzati,
le marachelle tempestosi capricci,
i cuscini del lettone vascelli di pirati.

Ehi, ecco un altro pensiero che si forma in testa.
Eccolo, evviva: è una festa, la festa del papà!
Uhm!... vorrei trovare un modo originale
per festeggiare quest'anno il mio papà.
Un momento... ci sono, eccola, arriva:
che bella idea!

Il mio regalo sarà questa poesia,
la sala delle festa la mia fantasia.
Festeggerò il mio papà nei miei pensieri,
io, lui, insieme alla mia mamma.
sono sicuro, che quest'anno, il mio papà,
nei miei pensieri, si diventerà.

Pensandoti

di Vincenzo Riccio

Teneramente abbraccio i miei pensieri
e sempre più li amo
perché e giacchè con essi ti richiamo
e ti ritrovo lungo i sentieri,
che raccontano la storia della vita,
della mia vita.

E sempre ti ritrovo,
nei crocicchi più importanti della mia memoria.
Li ripercorro quando sono solo,
rincantucciato tra le mie emozioni,
e lì, nel parco della mia memoria,
ci prendiamo per mano e, ridenti come non mai,
ridiamo, ridiamo, fino a sfondare il muro del futuro.

E anche lì ti vedo: sento che ci sei.
Non solo memoria,
ma storia vera della mia vita,
presenza pura:
antica e futura.

Il suono di una parola

di Vincenzo Riccio

Per la scuola media
Ogni parola vera si ricopre
di tenero sentimento,
e diventa unica in quel momento
che diventa voce.
Alcune le dico semplicemente,
senza impegno,
Altre, quelle che grido al mondo,
le affido al vento .
Quelle che più amo,
diventano parole di silenzio,
intimi suoni,
come il tuo nome, papà,
che sempre mi sussurro dentro.

Filastrocca di papà

di Vincenzo Riccio

Che chiedeva alla sua fata, mastro Geppetto?
Di avere un bimbo vero da stringere sul petto.
Ma prima volle vedere se era un papà paziente,
così gli diede un bimbo di legno impertinente.

Si vide subito che era un papà speciale
sopportava con un sorriso le sue birichinate.

Amò Pinocchio senza pensarci sù,
come da sempre, con me, papà fai tu.
Qualche volta anch'io divento un Pinocchio Birichino,
niente paura, papà,
il tuo amore mi fa tornare subito bambino.

Al papà!

di Jolanda Restano

Che sia alto oppure basso,
che sia magro oppure grasso,
che sia brutto oppure bello,
molto arguto o picchiatello
non importa e sai perché?
Per me è grande come un RE!
Lui è stato, è e sarà
ora e sempre il mio Papà.

Al papà

di Carla Piccinini

Mio caro papà,
con tanta bontà,
mia guida sei tu:
non chiedo di più.
Riposati un po':
il pane ce l'ho;
sta' un poco con me:
ho bisogno di te.
Insieme giochiamo,
scherziamo, parliamo...
Tralascia gli affari
e pensa ai tuoi cari.

Mio caro papà,
tanta felicità
ti doni Gesù,
sempre di più.

Auguri al mio grande papà!

di Jolanda Restano

Mi piace aspettarlo al tramonto
quando torna a casa dal lavoro
È stanco, si vede dal volto,
mi stringe e mi dice: "Tesoro!".

Poi gioca con me sul tappeto,
mi bacia e sorride radioso
è questo il momento più lieto
in cui io lo abbraccio affettuoso.

Si merita tutto il mio amore
il babbo che tanto mi ama
ed io ce l'ho sempre nel cuore
son pronto ogni volta che chiama.

E oggi che è la sua Festa
È un giorno di gran felicità,
Così voglio urlare entusiasta:
Auguri al mio grande Papà!

È...

di Jolanda Restano

È un amico generoso,
è un compagno favoloso,
è un fedele mio alleato,
è un compare assai fidato,
è un complice silenzioso,
è il mio babbo strepitoso!

Chi è?

di Jolanda Restano

Chi mi coccola con amore
quando ho bisogno di calore?

Chi mi sostiene con fermezza
se ho un momento di tristezza?

Chi mi aiuta ogni momento
sperando solo ch'io sia contento?

Ignorante chi non sa
che sto parlando del mio papà!

Il mio babbo

di Jolanda Restano

Il mio babbo è grande e grosso
forte, alto, un bel colosso!
Buono, fiero, ed elegante
attraente e affascinante!
Divertente e generoso
dolcemente strepitoso!
Voglio urlare a chi non sa:
questo è proprio il mio papà!

Il Super Papà!

di Jolanda Restano

È bello, è buono, è grande e forte
da solo sa aprirsi tutte le porte.
È simpatico, è divertente, è elegante
si vede subito che è affascinante!

È dolce, coccoloso,
amorevole, affettuoso.
Non è solo il mio papà
ma è il mio bel super papà!

Mi piace

di Jolanda Restano

Mi piace abbracciarlo e tenerlo ben stretto,
Dormire insieme nel suo grande letto.

Mi piace giocare con lui e parlare
poi ridere, scherzare e farmi coccolare.

Mi piace da morire giocare con lui a palla
ma anche star seduti, guardarci e fare nulla.

È bello stare insieme e farci compagnia.
perché il mio papà è il migliore che ci sia!

Per la festa del papà

di Jolanda Restano

Per la festa del Papà
ho pensato là per là
come fare un grande dono
al mio babbo tanto buono.

Ho pensato ad una torta
tonda o quadrata, poco importa!
Poi ad un cane o ad un castello
grande, grosso, molto bello...
Poi a un viaggio favoloso,
straordinario e avventuroso...

Ma son piccolo e perciò
tanti soldi non ne ho!
Bhe', pazienza, sai che faccio?
Gli do solo un grande abbraccio!

Tante cose

di Jolanda Restano

Lo abbraccio, lo bacio, lo strizzo, lo mordo,
lo stringo, lo tiro, lo chiamo, lo guardo.

Gli parlo, mi parla, lui ride, io rido
mi ama, lo amo, mi sgrida, lo sgrido.
Giochiamo, corriamo poi ci coccoliamo
parliamo e parliamo, ridiamo e ridiamo.
Son tante le cose che insieme facciamo
io e il mio papà e ...intanto ci amiamo!

Che farò da grande?

di Jolanda Restano

C'è chi vede in me un dottore,
chi mi vuole professore;
altri ancora calciatore,
ingegnere o esploratore.

Ma io no, voglio di più!
Sarò eroe su per giù.
Sai che grande novità?
Voglio essere un papà!

Cos'è un papà

di L. Musacchio

Il papà non è solo
l'amico delle capriole
sul letto grande
Non è solamente l'albero
al quale mi arrampico
come un piccolo orso
non è soltanto chi tende
con me l'aquilone nel cielo.

Il papà è il sorriso discreto
che fa finta di niente
è l'ombra buona
della grande quercia
è la mano sicura
che mi conduce nel prato
e oltre la siepe.

19 marzo

di Marzia Cabano

È marzo ed ecco qua,
c'è la festa del papà!
Dimmi un po': che regalare?

La cravatta da indossare?
Una penna luccicante
per il mio babbo importante?
Un portafoglio in pelle
o delle semplici cartelle?

Dei buonissimi cioccolatini
o... anche solo dei bacini?
Non è un manager papà
ma è assai grande ciò che fa!

Il papà

di Flora Cardenti

Il mio papà è bello e buono
spesso mi dice: "Mio tesoro!"
Arriva stanco dal suo lavoro
ma ha per me sempre un bel dono.

Quanto è bello con lui giocare,
se a cavalluccio mi fa montare;
mi sento felice come un re,
papà e mamma son tutto per me.

Papà, la tua cara presenza
mi dà coraggio e sicurezza,
m'aiuta a crescere in serenità.
oh! che bel dono, sei forte papà!

Papà

di Rosalba Giliberti

Quando mi accompagni con la tua grande mano
ti sento forte e potente come un uragano:
mi pare su un immenso mare di vogare
dove con te non si può affondare.

Tu, faro della mia vita
mi dai sicurezza infinita!

Sei il mio compagno di avventure preferito,
un vero campione, per me sei un mito.

Sai fare proprio tutto, tranne il male,
come ogni persona eccezionale.

Mi fai giocare, vincere, esplorare,
ogni ostacolo riesci a superare.

A volte diventi piccino:
ti coccolo come un bambino.
Che fortuna! E' tutto per me
il papà migliore che c'è!

Papà albero

di Serena Riffaldi

Alto, maestoso, gigante, possente,
nella mia vita sei sempre presente.
Hai lunghe braccia che sembrano rami,
corro felice da te se mi chiami.
Come una pianta abbraccio il tuo fusto
e so di essere nel posto giusto.
Tu mi proteggi, di te io mi fido,
ovunque siamo mi sento in un nido.
Se poi mi abbracci l'amore tuo sento,
stringimi forte anche in questo momento.

Per te papà

di Roberto Piumini

C'è un uomo grande:
gli faccio domande.
C'è un uomo grosso:
gli salto addosso.
C'è un uomo attento:
gli soffio il vento.
C'è un uomo quieto:
gli dico il mio segreto.
C'è un uomo in casa mia
che mi fa compagnia.
Chi è? Chissà?
È il mio papà!

Preghiera per il papà

di Romana Rompato

Quando papà fa ritorno
dal lavoro d'ogni giorno,
la nidiata lesta lesta
gli va incontro, gli fa festa.

Egli ride, apre le braccia,
china la sudata faccia
su noi bimbi, ricci d'oro,
che siam tutto il suo tesoro.

O signore, benedici
chi fatica e ci procaccia,
col lavor delle sue braccia,
giorni ed anni sì felici.

Tutti i papà hanno il loro fischio

di Pam Brown

Tutti i papà hanno il loro fischio speciale,
il loro richiamo speciale.
Il loro modo di bussare.
Il loro modo di camminare.
Il loro marchio sulla nostra vita.

Crediamo di dimenticarci, ma poi, nel
buio, sentiamo un trillare di note
e il nostro cuore si sente sollevato.
E abbiamo di nuovo cinque anni:
stiamo aspettando di udire
i passi di papà sulla ghiaia del vialetto.

Vorrei essere come te

di A. M. Parisi

Spesso mi ritrovo a sognare
che, come te, vorrei diventare:
grande, bello, coraggioso,
intelligente e operoso.

– Dimmi babbo che posso fare
perché presto si possa avverare?

– Sorridi, gioca e vivi la tua età
in armonia e con serenità.

Una sola cosa devi ricordare:
la vita è bella quando c'è l'amore!

Per crescere c'è tempo, bimbo mio.
Credimi, vorrei esser piccolo anch'io!

Caro papà

di Anna Costanzo

Caro papà, nel giorno della tua festa
voglio dirti cos'ho nella testa,
cosa c'è nel mio cuore
quando mi guardi con amore.
Ogni giorno mi abbracci e mi proteggi,
con premura mi aiuti e mi festeggi,
sei paziente, dolce e generoso,
mi fai sentire forte e coraggioso.
Quando ero piccolo mi facevi volare,
oggi le paure mi fai superare.
Insieme a te mi sento sicuro,
caro papà, tu sei il mio tesoro!
Ti voglio bene, tienilo a mente:
stringimi al cuore, coccolami teneramente!

Al mio papà

di Maria Teresa Greco

Ci ha detto la maestra, con molta serietà,
che quest'anno toccava a noi
scrivere una poesia per la festa del papà.

L'impresa non è facile, si sa, ci siam sentiti persi,
siamo più grandi, è vero,
ma non tanto da scrivere dei versi.

Non basta un po' di fantasia per scrivere un augurio speciale,
quello che ciascuno vuol fare al suo papà ideale.

Potrei dire che è un tesoro,
che ha un cuore d'oro,
che è il più forte del mondo,
che il suo amore per me è profondo,
che non è mai stanco
anche se lavora tanto.

Potrei fare tante rime, anche meno scontate,
per dire quel che fa nelle sue lunghe giornate.

Però tutto questo è evidente, non c'è nulla di speciale.

Vorrei qualcosa di diverso, di veramente originale.

D'improvviso le parole escono dal cuore,
quanta emozione, quanta felicità, nel dire semplicemente:
TI VOGLIO TANTO BENE, MIO CARO E BUON PAPÀ!

Il principe

di Marco Moschini

Arriva un Principe
con un cavallo bianco:
viene da lontano
e sembra molto stanco.
Al posto della spada
c'è l'ombrello
e c'è il cappotto
al posto del mantello;
però a guardarci bene
il cavallo non ce l'ha,
io gli corro incontro
e gli dico: "Ciao papà!"

Grazie papà

di B. Bartolini

Da te, papà, ricevo tanto.
A te, papà, io voglio bene.
Dite, papà, io vado fiero.
A te, papà, io dico grazie.

Grazie papà, per il bene che mi vuoi.
Grazie papà, per i doni che mi fai.

Con te, papà, non ho paura.
Con te, papà, mi sento forte.
Con te, papà, mi trovo bene.
A te, papà, io dico grazie.

Grazie papà, per la gioia che mi dai.
Grazie papà, per quello che tu sei.

Mi spiace papà

di Carlo Bramanti

Non sono un muratore
"mi spiace papà"
non sono un poeta
non sono un adulto
ma neanche un bambino
forse lo so cosa sono
sono quel sorriso
appena accennato
sulle labbra di mia madre
sono l'ultimo vagone
di quel treno
fermo al tramonto
prima che il mio cane
mi lecchi il viso.
papà...

A mio padre

di Giammarco de Vincentis

Ciao papà, ti vedo stanco
sarà la sera che ti cade addosso,
oppure gli anni che si fan sentire.

E' strano come le montagne,
si inchinino al passaggio della vita,
lasciando cadere a valle,
le sue rocce sgretolatosi nel tempo.

Li hai passati tutti i tuoi momenti,
restando sempre attento ai tuoi presenti,
e restare con lo sguardo al tuo passato
di cui a noi figli molto hai dedicato.
Mi hai fatto grande ma non solo fuori,
io di te ho molto dentro.

Quel che è stata la tua vita
per contarla non bastan le dita
di tutta quella gente che ti ha visto crescere
e lottare contro la tua sorte.

Starei una vita a raccontarmi di te,
che oggi mi guardi con lo sguardo di un bambino
e con il coraggio di darebbe la sua vita,
per farti vivere, la tua, un pò di più.
grazie papà.

A mio padre

di Leonardo Sinisgalli

L'uomo che torna solo
A tarda sera dalla vigna
Scuote le rape nella vasca
Sbuca dal viottolo con la paglia
Macchiata di verderame.
L'uomo che porta così fresco
Terriccio sulle scarpe, odore
Di fresca sera nei vestiti
Si ferma a una fonte, parla
Con un ortolano che sradica i finocchi.
È un uomo, un piccolo uomo
Ch'io guardo di lontano.
È un punto vivo all'orizzonte.
Forse la sua pupilla
Si accende questa sera
Accanto alla peschiera
Dove si asciuga la fronte.

Passeggiata domenicale

di Gianni Rodari

Io vado a spasso per la città,
senza una mèta vago qua e là.
In piazza Navona mi fermo a guardare
quelli che stanno il gelato a leccare.
In piazza Esedra reato incerto:
sentire gratis il concerto,
o sedermi, alla romana,
sull'orlo fresco della fontana?
Ma è zeppo, l'orlo di cemento:
ci siedono già persone duecento.
Si godono il fresco le famiglie,
la mamma, la suocere con le figlie.
E il babbo dov'è, per far pari?
E' a casa a fare gli straordinari.
Ogni domenica per la via,
si fa il passeggio dell'economia.

Il mio babbo

di A. Novi

Che dite, ci sarà nel mondo intero
un altro babbo come il babbo mio?
A me sembra il più bravo, il più sincero,
il più giusto, il più tenero, il più pio,
e ne sono così lieto e così fiero,
che ne ringrazio sommamente Iddio.

Posso dirvi davvero fortunato!
C'era un tal babbo, e proprio a me è toccato.

Il più bel trenino

di A. Mari

Il più bel trenino si sa
è la groppa del papà
Quando arriva alla stazione,
ormai ha già il fiatone.
Voglio andare a Roma o a Pechino!
Uffa! Fammi riposare un pochino!
Poche storie: adesso si parte!
E va bene: andiamo su Marte.
Su Marte un corno!
Devo scendere a Livorno!
Scendi tu invece di qui:
devo fare la pipì
Sei un gran poltrone!
E Patapunf! Un bel ruzzolone.

Una gita

di F. Cardenti

Oggi, caro papà,
festa per te si fa.

Il regalo è una gita:
sul prato quanta vita!
Dammi la mano, papà,
più lieto il cammino sarà.

Vorrei farti felice:
è il cuore che me lo dice.

Vorrei farti contento
baciandoti sul mento.
Perché non hai più scampo:
sul viso te lo stampo!

Un papà di serie "A"

da "Percorsi Evolutivi"

Ho un papà fenomenale,
un papà, di serie "A".

Sembra proprio un generale quando gli ordini mi dà.

Quando la sveglia suona di primo mattino
lui brontolando la mette sotto il cestino,
poi si rassegna a saltar fuori dal letto,
cerca i calzini e fa cadere il cassetto!

Ho un papà meraviglioso, un papà eccezionale.

Ma non renderlo nervoso quando legge il giornale...

Non mi castiga, cerca di farmi ragionare;
poi soddisfatto di avermi risolto la questione
chiede alla mamma: "È quasi pronto il minestrone?"

Ho un papà lettera "O"

il più forte che conosca.

Ma in segreto vi dirò:

"Non sa far male ad una mosca!"

Quando ritorna dal suo lavoro in seicento
mi abbraccia forte e io lo bacio contento.

Anche a cercare per tutto il mondo, lo so,

Un babbo come te non troverò...

È per questo che ti dico:

"Sei per me il miglior amico

e ti canto la per la:

VIVA, VIVA IL MIO PAPÀ".

Oh, papà!

da "Raccogli idee" ed. Tresei scuola

Oh, papà, su dammi la mano,
grande e forte mi sento con te!

Tu mi guardi

e mi dici piano:

son felice se tu sei con me!

Se mi porti sulle tue spalle

io mi sento un capo tribù...

se mi tieni stretto al tuo cuore,

il mio amico più caro sei tu!

Oh, papà! Per strada la gente
ci sorride e ci guarda, perché,
pensa che tu sei il mio gigante,
ma io sono il tuo piccolo re.

Il babbo

da "Raccogli idee" ed. Tresei scuola

Chi lo vuole un babbo pelato
che quando torna è sempre arrabbiato
che non mi manda fuori a giocare
quando in casa non so cosa fare,
che alla sera va al caffè
e non resta a giocare con me?
Che quando è preoccupato
non vuole essere disturbato?
Se lo scambi con il mio
ti regalo anche mio zio:
ci ho ripensato: "Non lo vendo,
per questa volta me lo tengo".

Al papà

da "Raccogli idee" ed. Tresei scuola

Mio carissimo papà
voglio dirti una poesia
che nel cuore chiusa stia.
Cinque son le parole
della piccola poesia,
è davvero tutta mia.
Io ti voglio tanto bene.
La poesia è tutta qua,
ti può togliere le pene,
ti può dar felicità.

Al mio papà

da "Scuola 2000" Gruppo editoriale Raffaello

Papà, per la tua festa
volevo dirti tante cose belle,
ma tante, tante
quante sono le stelle.
Ma la mia bocca
è ancora troppo piccina
e ho il cuor commosso stamattina.
Poche parole so dirti intanto:
"Papà, ti voglio bene
tanto, tanto, tanto".

Serenata per papà

da "Guida Fabbri" ed. Fabbri Editore

Un papà come ce l'ho io
non lo dico per vanità,
è un campione
per conto mio
è un campione di serie A!
Ma un papà come te non c'è,
dai due poli all'equatore
non si trova in tutto il mondo
un papà che assomiglia a te!

Poesia al papà

di Suor Cesira Gorghetto

Senti caro papà,
non sai ancora la novità
te lo dico io in un momento
con il cuore tutto contento.
Oggi ho letto sul giornale
a carattere cubitale:
“È la festa del papà,
a lui baci in quantità!”